

CARLO ORSI

Via Bagutta, 14 – 20121 Milano

GALLERIA CARLO ORSI PORTA OLTRE QUATTRO SECOLI DI STORIA DELL'ARTE ALLA BIENNALE INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO DI FIRENZE

Da Antonio Canova a Bartolomeo Passerotti, da Giovan Battista Tiepolo ad Anton von Maron: la ricca selezione di dipinti e sculture sarà visitabile dal 25 settembre al 4 ottobre presso Palazzo Corsini a Firenze.

[IMMAGINI DISPONIBILI ONLINE](#)

Firenze, 24 luglio 2026 - In occasione della **Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze**, in programma **dal 25 settembre al 4 ottobre**, la Galleria Carlo Orsi presenta un percorso attraverso alcuni dei momenti più significativi dell'arte italiana ed europea, dal Quattrocento agli inizi dell'Ottocento. La selezione riunisce opere che, per qualità esecutiva, rilevanza storico-artistica e vicende collezionistiche, restituiscono la ricchezza di una tradizione figurativa in continuo dialogo tra invenzione, classicità e ricerca.

Di particolare rilievo è la ***Maddalena penitente di Antonio Canova***, raro dipinto autografo **realizzato tra il 1798 e il 1799** durante il soggiorno dell'artista a Possagno. La tela costituisce una delle più rare testimonianze dell'attività pittorica che Canova affiancò alla celebre produzione scultorea, in quanto considerata dall'artista un'attività laterale e privata e dunque diretta espressione di una ricerca personale.

Il dipinto ritrovato, tra i più belli realizzati da Canova, è dedicato a uno dei soggetti più ricorrenti della sua riflessione artistica e al controverso tema, sospeso tra sacro e profano, della Maddalena. A questo soggetto il grande scultore aveva già dedicato una prima versione in marmo tra il 1793 e il 1796, la celebre statua presentata al Salon di Parigi del 1808 di proprietà del conte Giovanni Battista Sommariva, che la espose in un allestimento bizzarro e misterioso in un cabinet foderato di seta scura e ornato di uno specchio nel suo palazzo.

Accanto a questo capolavoro sarà presentata la ***Coppia d'amore grottesca di Bartolomeo Passerotti***, protagonista della cultura figurativa bolognese del secondo Cinquecento. Attraverso una personale sintesi di osservazione naturalistica, attenzione fisiognomica e sottile vena satirica, Passerotti affronta il tema dell'amore senile trasformandolo in una raffinata meditazione sulla vanità, sul desiderio e sulla fugacità della bellezza, anticipando alcuni esiti della pittura di genere del secolo successivo.

Il percorso comprende inoltre il ***Ritratto di Giuseppe Cristiano Gabaleone, conte di Salmour, eseguito nel 1791 da Jacques Sablet***, tra i più sensibili interpreti della ritrattistica romana di fine Settecento. Ambientato nella campagna romana, il dipinto restituisce l'immagine del gentiluomo cosmopolita dell'età del Grand Tour, coniugando naturalezza, eleganza compositiva e una raffinata attenzione al paesaggio e al mondo dell'antico.

Alla selezione si aggiunge ***L'Educazione di Cupido di Anton von Maron***, monumentale tela **firmata e datata Roma 1801**, tra gli esiti più alti della sua tarda attività. La composizione, costruita

intorno alle figure di Venere, Mercurio e Cupido, rivela un linguaggio ormai emancipato dal classicismo più rigoroso e orientato verso una pittura di maggiore libertà narrativa e luministica. Il raro soggetto di ascendenza umanistica è interpretato con equilibrio e finezza, in un dialogo consapevole con la grande tradizione figurativa.

Sarà esposta anche una *Testa di orientale con baffi e turbante* di **Giovan Battista Tiepolo**, appartenente alla celebre serie delle teste di carattere, sviluppata dall'artista negli anni della piena maturità. Sebbene nel corso della sua carriera Giambattista Tiepolo abbia dipinto un numero assai limitato di ritratti, manifestò un interesse costante e intenso per la raffigurazione della testa umana, sviluppando questo tema soprattutto attraverso disegni e dipinti di piccolo formato. Più che in studi preparatori, questa espressività di matrice orientale confluisce in un repertorio autonomo – e che potrebbe erroneamente apparire marginale – attraverso il quale Tiepolo esplora la varietà delle fisionomie e delle espressioni umane con straordinaria libertà inventiva.

Questo repertorio non rappresentò un episodio isolato e trovò anzi naturale prosecuzione nell'opera dei figli Lorenzo e Giandomenico, a cui in particolare si deve la fortuna di questo esemplare dopo la morte del padre, che sperimentarono la tecnica dell'acquaforte sviluppando un linguaggio caratterizzato da inquietudine, fragilità e da una particolare sensibilità per la luce e per le forme leggere, quasi dissolventi.

Queste sono solo alcune delle opere che la Galleria Carlo Orsi presenterà alla XXXIV Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze, in programma presso Palazzo Corsini dal 25 settembre al 4 ottobre 2026: un insieme di dipinti e sculture che attraversa oltre quattro secoli di storia dell'arte, riunito secondo quel rigoroso lavoro di ricerca e selezione che da sempre contraddistingue la Galleria.

La Galleria Carlo Orsi è specializzata in dipinti antichi, soprattutto italiani, in sculture e oggetti d'arte dal Trecento al Settecento ed è diventata un punto di riferimento per collezionisti privati, mercanti d'arte, curatori, esperti di case d'aste e amanti dell'arte da ogni parte del mondo. Partecipa alle più prestigiose esposizioni e fiere d'arte in Europa e oltreoceano quali TEFAF Maastricht, la Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze, Arte e Collezionismo a Roma e Modena antiquaria. La Galleria Orsi sostiene inoltre numerose istituzioni museali, concede in prestito opere e finanzia pubblicazioni di volumi, oltre a redigere propri cataloghi relativi a studi effettuati su specifiche opere ed artisti.

Ufficio stampa Galleria Carlo Orsi

Bovindo

Edoardo Caprino | e.caprino@bovindo.it

Silvia Faraci | s.faraci@bovindo.it | 380 7833204